

IL 2013 IN SINTESI

Patrimonio netto a inizio anno: 13,818 miliardi di euro +
Avanzo di gestione: 1,153 miliardi di euro =

Patrimonio netto a fine anno: 14,971 miliardi di euro

Crescita del patrimonio in un anno: +8,35%

Riserva legale: 12,09 volte le pensioni pagate nell'anno*

ALL'AVANZO DI GESTIONE HANNO CONTRIBUITO:

l'avanzo previdenziale: 901,8 milioni di euro
i proventi lordi del patrimonio: 712,7 milioni di euro
(vanno poi detratti costi, oneri e imposte)

**Il minimo di legge è pari a 5*



GLI ISCRITTI

Medici e odontoiatri attivi: 354.993

Iscritti al fondo della libera professione (Quota B): 162.186

Iscritti al fondo dei medici di medicina generale: 71.870

Iscritti al fondo degli specialisti ambulatoriali: 19.585

Iscritti al fondo degli specialisti esterni: 8.235

Pensionati: 95.426

NB: ciascun medico e dentista può essere iscritto contemporaneamente a più fondi



Approvat

In occasione della discussione sul documento consuntivo sono stati illustrati anche diversi dati in campo previdenziale. Le entrate contributive crescono grazie alla libera professione. La versione integrale del documento è stata pubblicata sul sito dell'Ente

Entrate contributive in aumento, una tendenza ad andare in pensione prima: sono alcuni dei dati che emergono dall'esame del bilancio consuntivo 2013 approvato dal Con-



o il bilancio 2013

siglio nazionale a fine giugno. A far crescere in maniera più evidente gli introiti è stato il fondo della libera professione (Quota B), che ha registrato un incremento di 62 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è dovuta sia agli effetti della riforma previdenziale, che ha modificato il tetto di reddito per il calcolo dei contributi, sia all'aumento dal 2 al 6,25 per cento dell'aliquota contributiva dei pensionati, per effetto di una legge del 2011. Sono rimaste sostanzialmente stabili, invece, le entrate dei fondi a cui sono iscritti i medici e gli odontoiatri convenzionati.

IN PENSIONE PRIMA

Tra i medici di medicina generale e gli specialisti ambulatoriali si registra un aumento della propensione al pensionamento anticipato. Infatti se nel 2007 mediamente i convenzionati tendevano a lasciare il lavoro a 68 anni e oltre, lo scorso anno l'età media al pensionamento è scesa a 65 anni e mezzo. Nell'immediato ciò ha comportato un incremento della spesa pensionistica ma, come si legge nelle diapositive illustrative del bilancio, "tale fenomeno non influisce sull'equilibrio di medio-lungo periodo grazie alla rideterminazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita".

BUSTA ARANCIONE

Il 2013 è stato anche l'anno del lancio di due nuovi simulatori che consentono di stimare l'ammontare della pensione di base e di quella relativa ai redditi libero professionali. In un anno, attraverso l'area riservata del sito internet dell'Enpam, sono state fatte oltre 91mila simulazioni per la pensione di Quota A (disponibile sia per l'ipotesi di pensione ordinaria sia per quella anticipata, con calcolo interamente contributivo). Per la pensione di vecchiaia di Quota B, disponibile dallo scorso novembre, le ipotesi eseguite online sono state 21mila. Gli uffici stanno lavorando per estendere questo servizio anche alle parti di pensione maturate grazie al lavoro in convenzione con il Ssn.

RISCATTI

Dal 1° settembre 2013 è stata attivata anche la possibilità di chiedere il riscatto direttamente online. Una modalità apprezzata, tanto che le domande di riscatto di laurea, specializzazione e dei periodi precontributivi, sono aumentate di quasi il 72 per cento. Si è anche osservato che nei primi quattro mesi di avvio del servizio, ben tre quarti delle richieste sono arrivate per via telematica. Oltre a ridurre i tempi di acquisizione, la compilazione via internet consente di evitare errori e rende possibile verificare online lo stato della pratica.

TRASPARENZA

Come di consueto il bilancio – approvato con 88 voti a favore, 8 contrari e 3 astenuti – è stato pubblicato su internet in versione integrale. È possibile scaricare il documento all'indirizzo www.enpam.it/bilancio. ■ (G.Disc)



Alla ricerca di mutui per gli iscritti

L'Enpam mette in competizione le banche. Un avviso pubblico per invitare gli istituti di credito a offrire ai medici e ai dentisti, prodotti e servizi a condizioni migliori di quelle di mercato

In attesa di poter erogare direttamente mutui e prestiti agli iscritti, la Fondazione Enpam ha lanciato un bando pubblico per invitare le banche a presentare offerte di prodotti e servizi finanziari destinati ai medici e agli odontoiatri. L'avviso riguarda i mutui ipotecari, i finanziamenti, gli anticipi di crediti, i leasing, la cessione del quinto, l'uso del *pos*, i finanziamenti per spese sanitarie da offrire ai pazienti e i conti corrente (tradizionali e online) per sé o per l'attività professionale. Per ciascun prodotto o servizio gli uffici dell'Enpam hanno fissato delle soglie, sollecitando le banche e gli intermediari

finanziari a offrire condizioni migliori. Per favorire la massima trasparenza, le offerte dovranno arrivare in busta chiusa. L'avviso è stato pubblicato sul sito internet dell'Enpam all'indirizzo www.enpam.it/convenzionifinanziarie e sul quotidiano Il Sole 24 Ore. ■

NEL 2014 RENDIMENTI SPRINT

Il portafoglio finanziario segna +2,5 per cento in tre mesi. Proiettato su base annuale il risultato corrisponderebbe a +10 per cento

Il nuovo anno è cominciato bene per il patrimonio finanziario dell'Enpam. Nel primo trimestre del 2014, infatti, gli investimenti mobiliari della Fondazione hanno reso il 2,52 per cento (cioè il 10,08 per cento se proiettato su base annua). Il risultato è al netto degli oneri di gestione e al lordo delle imposte. Il dato è stato ricavato con il metodo 'mark to market', cioè determinando il valore dei titoli in possesso dell'Enpam in base ai prezzi correnti di mercato. Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31 marzo 2014 ammontava a circa 10 miliardi di euro, a cui va aggiunto il valore degli immobili e dei fondi immobiliari. ■



Marenghi d'oro dei primi re d'Italia

Un solido bene rifugio

Bolaffi le offre un'opportunità unica per possedere gli autentici Marenghi d'oro dei primi Re d'Italia, monete che hanno oltre 100 anni di storia.

Con i marenghi del Regno d'Italia acquisterà un pezzo di passato e farà un investimento sul futuro: le monete d'oro, infatti, in questi tempi di incertezza economica sono un bene rifugio ideale, per lei e per la sua famiglia.

I preziosi marenghi, l'album esclusivo, il certificato di Garanzia Bolaffi
e in regalo il catalogo delle monete d'Italia a casa sua

a soli € 640,00 o in 10 comode rate da € 64,00 al mese



Vittorio Emanuele II - 20 Lire 1861-1878

Oro 900 - Peso gr 6,45 - Diametro mm. 21

Il taglio da 20 lire oro è il più importante nel periodo di Vittorio Emanuele II e viene coniato dal 1861 al 1878.

Al dritto il ritratto del Re e al rovescio lo stemma Savoia.



Umberto I - 20 Lire 1879-1897

Oro 900 - Peso gr 6,45 - Diametro mm. 21

Il marengo d'oro di Umberto I presenta il ritratto del Re e al rovescio il nuovo stemma sabauda decorato dal Collare dell'Annunziata, la massima onorificenza della Real Casa.



La garanzia del certificato Bolaffi

L'attestato di autenticità Bolaffi è il documento numerato e datato che correda ogni moneta, certifica le caratteristiche tecniche dell'esemplare e lo illustra fotograficamente.

Una tutela che solo Bolaffi offre ai propri clienti.

Ori d'Italia, un prezioso album per conoscere e conservare

Insieme ai marenghi d'oro, riceverà l'album Ori d'Italia, un percorso storiografico sulle monete del Regno. Con astuccio.



Per ordinare

Chiami il nostro Servizio Clienti allo 011.55.76.340 oppure invii una mail a info@bolaffi.it o scriva a: Bolaffi, via Cavour 17, 10123 Torino.

Può visionare e acquistare le monete anche nei nostri negozi di:

Torino via Cavour 17 - Milano via Manzoni 7 - Verona largo Gonella 1 - Roma via Condotti 23

BOLAFFI

Collezione dal 1890